

SOLIDARIETA' I DONATORI SONO 600

Avis, punto di forza i gruppi aziendali del circondario

Il presidente Giordani:
«Per il futuro spero
che sempre più giovani
donino sangue»

Vittorio Rotolo

Ha appena festeggiato i suoi primi cinquant'anni, il gruppo Avis Crocetta, realtà che in questo quartiere svolge una meritoria azione finalizzata alla condivisione di quella bellissima esperienza racchiusa nel dono del sangue. Il mezzo secolo di vita al servizio della comunità, non è altro che un dato anagrafico. Semplicemente perché Avis Crocetta conserva la stessa energia di quando venne alla luce, muovendo i primi passi grazie alla caparbità di Marino Marmioli e dell'allora parroco del quartiere, don Guido: furono infatti proprio queste due figure, nella metà degli anni '60, a reclutare i primi donatori e volontari. Da oltre trent'anni a guidare il gruppo, che in tempi più recenti ha assunto la denominazione di Avis Crocetta e Ospedalieri (avendo accolto al proprio interno diversi dipendenti del Maggiore), è Romano Giordani: «L'idea di fondo che ha costantemente animato la nostra azione, al di là della promozione della cultura del dono, è stata caratterizzata dall'apertura nei confronti del quartiere - dice Giordani -; nel tempo abbiamo, ad esempio, accolto altri piccoli gruppi aziendali di Avis, costituiti all'interno dell'Italgel e della Tipografia Spaggiari, la cui ristretta cerchia di iscritti è stata da noi assorbita. Lo stesso dicasi pure per il gruppo Avis nato all'interno del Circolo Arci Toscanini. Pensate che la sede di Avis Crocetta e quella del Circolo Toscanini sono

l'una attaccata all'altra: che senso avrebbe avuto tenere in vita due gruppi appartenenti ad una stessa associazione di volontariato, ma divisi esclusivamente da una rete di recinzione?».

Mai come in questo caso è opportuno dire che l'unione abbia fatto la forza. «Oggi - rimarca con orgoglio Giordani - Avis Crocetta esprime un patrimonio di oltre 600 donatori attivi, con una rilevante quota di gio-

vani e donne. All'inizio degli anni Settanta, quando io stesso entrai nel gruppo da semplice donatore, eravamo poco più di 25. Ci pensò un altro nostro socio, Franco Villani, all'epoca in cui era presidente di Avis Comunale, ad avere l'intuizione giusta: riuscì infatti a mettere in piedi piccoli gruppi di volontari, che andavano a bussare alle porte dei cittadini per spiegare loro l'importanza di donare sangue. Nel giro di un biennio, alla Crocetta, raccogliemmo qualcosa come 300 adesioni. Il mio auspicio per il futuro? Mi piacerebbe vedere ancora più giovani mettere a disposizione degli altri non soltanto il proprio braccio, per donare una sacca di sangue, ma soprattutto il proprio tempo». ♦



Presidente Romano Giordani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

